

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI
DELLA VIA PAL”

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

14

lunedì 15 maggio 2006

Unità
10
LO SPORT

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI
DELLA VIA PAL”

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

Senza futuro

La Fiorentina è quarta, dopo stagioni difficili (tre anni fa era in serie C2). Molti meriti sono di Cesare Prandelli, che dovrebbe festeggiare «una stagione straordinaria». Ma non c'è gioia in questi sorrisi. Perché l'orizzonte è chiuso. Il futuro?, chiedono a Prandelli, che risponde: «Mi riesce difficile pensare all'anno prossimo»



INTV

■ **9,45 SportItalia**
Calcio, Brasile-Paraguay
■ **11,00 SkySport3**
Tennis, Atp di Amburgo
■ **11,10 SkySport2**
Basket, Roma-Milano
■ **12,25 Rai 3**
Ciclismo, Giro d'Italia
■ **13,00 SkySportEx.**
Tennis, Wta di Roma
■ **13,50 SkySport2**
Rugby, Leicester-L.Irish
■ **14,00 La7**
Vela, America's Cup

■ **15,10 Rai 3**
Ciclismo, Giro d'Italia
■ **15,35 SkySport2**
Volley, Gioia del C.-Crema
■ **18,10 Rai 2**
Rai TG Sport
■ **20,25 SkySport2**
Volley, Macerata-Treviso
■ **21,00 SkySport1**
Calcio, Liverpool-W. Ham
■ **22,15 Eurosport**
Eurogoals
■ **1,00 SkySport3**
Nba, New Jersey-Miami

Basso padrone: la prima salita è una sentenza

Domina alla Maielletta e prende la maglia rosa. Cunego s'illude ma resiste. Male Di Luca e Savoldelli

di Marco Bucciantini

DA PADRONE Li sbrana tutti. Ivan Basso sale con il volto dolce, quasi un mezzo sorriso ma con la fame del lupo. «Lu lope»: il re del parco della Majella è lui, al lupo è dedicata la festa sacra di Pre-
toro. In questa terra di storie e di favole, si aspetta Di Luca, il ra-

gazzo di casa. Arriva Basso. Da padrone di casa.

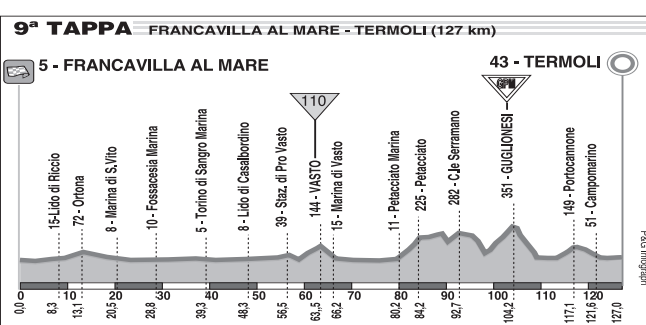
La maielletta è una bella montagna appenninica (che arriva ai due-mila metri del Block Haus, dove 22 anni fa vinse Argentin e Moser prese la maglia rosa). Questa volta ci si ferma ai 1306 metri del passo Lanciano, dopo dodici chilometri di salita continua, senza modo di rifugiarsi, solo da subire per vedere chi ha la gamba e chi ha solo ambizioni. Prima dell'ascensione finale c'è la fuga dei soliti, dove però Cunego consuma il suo gregario più importante, Bruseghin. Poi comincia la salita che viene su in un bosco di faggi, che fanno ombra ma che non nascondono la prima sentenza: Savoldelli resta dietro, la sua è una pedalata vuota, difensiva, sale ragionando sui minuti da perdere, e saranno due abbondanti. Rujano si stacca e si riattacca, Gonchar non si esalta con la maglia rosa, Di Luca è un viso ossuto, umiliato dall'impotenza. Doveva vincere, come fece lo scorso anno a Celano, nei suoi abruzzesi. Non ce la fa, per adesso il suo Giro è una promessa vana. Contiene la crisi, in questo è coraggioso e campione. Davanti restano in pochi, Basso controlla e comanda. Cunego sente la gamba buona e vede Simoni rifugiato in Piepoli: due motivi per dare corda all'istinto d'attaccante. Ora lo mettono in croce, perché il suo «scattino» apre lo show di Basso. Per i critici Cunego doveva correndo in minore, magari sperando nella volata. Discorsi: questo Basso avrebbe staccato tutti co-

munque, più avanti, e il veronese rimedia buoni distacchi su Savoldelli, Di Luca, Simoni e Rujano, tutti dietro a lui in classifica. Cunego, in verità, non è un piazzato. Non lo è nella testa e nelle abitudini. All'arrivo è nervoso, mastica due parole, non gli torna il conto: vado forte, ma l'altro di più. Il lupo allarga le braccia sul traguardo. La sua vittoria è puntuale, attesa. Non fosse tutto così simile allo scorso Giro, Basso avrebbe già mezza corsa in tasca. «Sì, sono felice, vado forte, il lavoro torna, la squadra è il massimo». Cose umane, come sempre intorno a questa gente: «Lo so che anche l'ultima volta sembravo il padrone, e poi non fu così. Ma una cosa è cambiata: l'anno scorso era morta mia madre, arrivai al Giro meno sereno. Adesso sono felice». Quasi che tutto - piazzamenti, disgrazie, cote - fosse servito a costruire un Basso ancora più forte. Nel suo volo non si alza sui pedali: affianca Cunego, non prova a salire in tandem, lo molla in fretta, lo mortifica, ingigantendo l'errore del rivale. Arriva di passo, senza sfinirsi o tradire una smorfia di sforzo. Altre cose ingrassano la vittoria del padrone: il gregario Sastre fa il passo in salita, mentre la Discovery di Savoldelli si scioglie presto. Rujano - tipetto senza criterio, ma che per questo può scompagnare i piani del metodico Ivan - non sembra avere la gamba per ripetere i numeri dello scorso anno. Infine: la concorrenza. Fanno bene gli outsiders, Rodriguez, Mazzanti, anche Piepoli, pugliese con un gran futuro dietro le spalle. I favoriti, invece, si consolano di parole. «Non è finita», fanno Di Luca e Simoni. «Restano due settimane di salite», dice Savoldelli, più preoccupato che speranzoso. Anche perché i lupi non sono mai zai.



Ivan Basso primo al traguardo della Maielletta Foto di Alessandro Trovati/Ansa

La tappa di oggi



ordine d'arrivo

- 1) Ivan Basso (Ita/Team CSC) in 4h04'19" (abb. 20")
- 2) D. Cunego (Ita) a 30" (abb. 12")
- 3) J. Gutierrez Cataluna (Spa) s.t. (abb. 8")
- 4) Giampaolo Caruso (Ita) a 45"
- 5) Luca Mazzanti (Ita) a 1'09"
- 6) Leonardo Piepoli (Ita) a 1'15"
- 7) Gilberto Simoni (Ita) s.t.
- 8) Danilo Di Luca (Ita) a 1'32"
- 9) José Rujano Guillen (Ven) a 1'50"
- 10) J. A. Perez Cuapio (Mex) a 1'52"
- 11) Patrice Halgand (Fra) a 2'09"
- 12) Roberto Laiseka Jaio (Spa) s.t.
- 13) Paolo Savoldelli (Ita) a 2'20"

class.generale

- 1) Ivan Basso (Ita/Team CSC) in 31h41'17"
- 2) J. Gutierrez Cataluna (Spa) a 1'34"
- 3) Damiano Cunego (Ita) a 1'48"
- 4) Paolo Savoldelli (Ita) a 2'35"
- 5) Serguei Honchar (Ucr) a 2'43"
- 6) Danilo Di Luca (Ita) a 2'48"
- 7) Gilberto Simoni (Ita) a 3'20"
- 8) Giampaolo Caruso (Ita) a 3'23"
- 9) Tom Danielson (Usa) a 3'31"
- 10) José Luis Rubiera (Spa) a 3'39"
- 11) Andrea Noè (Ita) a 3'45"
- 12) Luca Mazzanti (Ita) a 3'50"
- 13) V. H. Pena Grisales (Col) a 4'21"

GiNo d'Italia Il vincitore? Con le montagne Ma per esultare Ivan aspetti gli ultimi monti

di Gino Sala

Ogni tanto sono portato a paragonare i ciclisti di ieri con quelli di oggi. È stato così nell'ottava tappa quando il Giro è giunto in Abruzzo, patria di Vito Taccone e di Danilo Di Luca. Non è che voglio accostare uno all'altro, tanto diversi nel carattere, focoso quello di Vito, riflessivo quello di Danilo, ma entrambi dotati di un forte carattere. Taccone ha entusiasmato le platee di tutt'Italia col suo modo di proporsi e di polemizzare. Tra le sue 27 vittorie contro otto tappe del Giro e un Lombardia oltre ad un'infinità di piazzamenti. Sedici volte secondo, quattordici volte terzo,

per intenderci. Un fior di attaccante in molte occasioni, una mamma per i cronisti che da Vito ricavano sempre un prezioso materiale per i loro servizi. Eh, sì: nel gruppo di oggi non esiste un Taccone che preso dalla foga dei risentimenti si lasciava andare in furiosi bisticci con gli avversari accusati di non aver collaborato a sufficienza. Saluto da lontano il focoso Vito e prendo nota che ieri il già citato Di Luca non è stato profeta in patria sul culmine di una salita dove Basso ha indossato una meritata maglia rosa. Benino Cunego, inferiore all'aspettativa

Simoni, male Savoldelli, il resto è contorno ma al di là di una situazione che potrebbe dare un maggior potere a Basso dopo la cronometro di Pontedera, io rimango del parere che la decisione del Giro rimane affidata alle tappe di alta montagna. Sì, nell'ultima settimana di competizione potremmo assistere a rovesciamenti clamorosi. Nessuno dei candidati al trionfo milanese ha mai affrontato un Giro così tremendo e spaventoso, tale da richiedere eccellente qualità di fondisti per rimanere a galla. Le cime del Bondone, di Plan de Coronas (con gli ultimi chilometri sterzati), della Marmolada, del San Pellegrino, del Gavia e del Mortirolo minacciano enormi rovesciamenti. Nell'attesa ha certo la sua importanza trovarsi ben messi nel foglio dei valori assoluti, però non so a cosa andremo incontro in un volar di aquile che aquile non sono se pensiamo ai tempi dei Bartali e dei Coppi.

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Olimpiadi di Torino Apre Piero Angela

Con il Teatro della Tosse le prime mosse

Questa sera a Torino seconda conferenza del ciclo "La mente a scacchi. Il cervello che gioca: dalla scacchiera ai videogames" presso L'Agorà - Centro Congressi dell'Unione Industriale, Via Fanti 17; ingresso libero. Titolo "Gli elefanti non giocano a scacchi, eppure mostrano comportamenti intelligenti", con Aldo Fasolo, Mauro Adenzato, Marco Antonelli e lo scacchista Carlo D'Amore; la terza conclusiva serata lunedì 22 maggio. Dal 15 al 18 maggio, alle Fonderie Limone di Moncalieri, la compagnia del Teatro della Tosse di Genova mette in scena "Alice attraverso lo specchio" di Lewis Carroll, antesignano dei romanzi a soggetto scacchistico; previsti anche spettacoli al mattino con ingresso a presso ridotto per le scolaresche; incontro con gli artisti martedì 16 (ore 14 e 17) alla biblioteca Cesare Pavese di via Candiolo a

Torino. Sabato 20 "Notte dei Musei" con manifestazioni scacchistiche presso alcuni Musei di Torino, Susa, Bra, Savigliano, Biella e Alba (numero verde 800333444); in particolare simultanee al Museo del Cinema (Mole Antonelliana).

Alle 21 circa performance jazz con Magik Mailk sul sagrato della Chiesa di San Filippo. Ancora sabato 20 emissione del francobollo celebrativo, disponibile all'ufficio di via Alfieri e poi il 21 anche presso la sede di gioco, l'Oval, con relativo annullo. La sera di sabato 20 inaugurazione ufficiale (ad inviti) nobilitata dall'Inno olimpico appositamente realizzato da Ennio Morricone e con la presenza di Piero Angela, che domenica 21 darà ufficialmente il via alla manifestazione giocando la prima mossa. Inizio alle ore 15, i biglietti di ingresso costano 5 euro per le tribune e 20 per poter accedere all'interno dell'area di gioco (questi ultimi biglietti sono disponibili in numero limitato e se ne consiglia la prenotazione; dettagli sul sito www.blubs.it).

La partita della settimana

Dal supertorneo di Sofia, che dopo tre turni vede in testa il redivivo Gata Kamsky, grazie al successo su Anand,

dopo che quest'ultimo aveva battuto Topalov.

Topalov - Anand (Spagnola) Sofia 2006 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 a6 4. Aa4 Cf6 5. 0-0 Ae7 6. Te1 b5 7. Ab3 0-0 8. h3 Ab7 9. d3 Te8! 10. c3 h6 11. Cbd2 Af8 12. a3 d6 13. Aa2 Cb8 14. b4! c5 15. Cb3 Cc6 16. Tb1 Ac8 17. Ae3 Ae6 18. Dc2 Tc8! 19. Db2 c4 20. d:c4 A:c4 21. Cbd2 A:a2 22. D:a2 d5! 23. Tbd1 d4 24. c:d4 e:d4 25. Cb3?! C:e4 26. A:d4? (giusta 26. Db2! Come ha affermato dopo la partita lo stesso Anand) C:d4 27. T:d4 Cg5!! 28. Ce5 C:h3+! 29. g:h3 Dg5+ 30. Rh2 Df5!! 31. Td4 T:e5! 32. T:e5 Ad6+ 33. Cc5 A:e5+ 34. Rg2 Tc6 35. Db3 Tg6+ 36. Rf1 Ag3 e il Bianco abbandona.

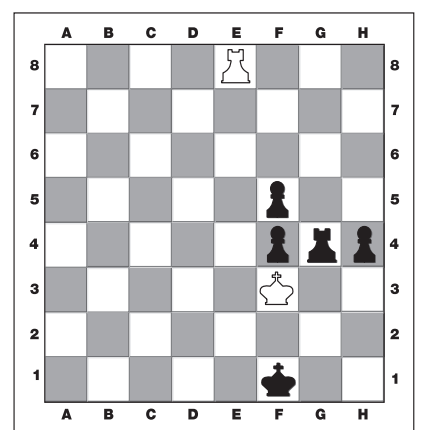
Calendario

Da lunedì 22 maggio via ai tornei nell'ambito delle Olimpiadi degli Scacchi di Torino; si gioca fino al 29, dalle ore 19, presso l'Oval, open integrale oppure, per i giocatori con elo inferiore a 2100, scelta fra tre gruppi in base all'elo. Tutti i dettagli sul sito www.chessolympiad-torino2006.org Obbligo di prescrizione entro giovedì 18 maggio con email a tournaments@chessolympiad-torino2006.org oppure tel. 339-4922658 e 333-6833232.

la partita

Krasenkov - Bacrot

campionato a squadre francese 2006
Il Bianco muove e patta
Tre Pedoni in meno, eppure la via della salvezza c'è



soluzione

Il Bianco ha patta grazie allo scacco forzato 1. Te1+ che provoca la risposta forzata 1... Re1. Il Bianco non è evidente.